Anno XV N 77 — Udine Lunedì 4 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Fabbrica italianissima

di «martiri» indigeni e stranieri

Da parecchie settimane la stampa giudaico-massonica d'Italia s'intenerisce e geme sulle aventure del conte Tolstoi, noto scrittore russo, che si dica rilegato lungi dalla sua famiglia o maltrattato dal Governo russo, per aver sostenuta la causa del popolo e degli operai, travagliati dalla miseria e dalla fame. I lettori possono facilmente immaginare le sublimi e veementi tirate rettoriche che un fatto si ingiusto e atroce inspira ai giornali italianissimi contro il Monarca russo, contro la tirannide moscovita, contro tutti gli oppressori dell'orbe terraqueo. Orbene, ecco qui una lettera che leggiamo nel *Journal des Débats*, diretta dalla consorte del conte Tolstoi ad un giornalista francese. Fino ad ora, che noi sappiamo, la nostra stampa liberale non ha trovato ancora il tempo di occuparsene.

« *Signore*,

« Ricevendo ogni giorno lettere ed articoli di giornali stranieri con le false notizie del confine di mio marito, il conte Leone Tolstoi, io credo mio dover di far conoscere a tutti quelli, che hanno la bontà d'interessarsi per il conte Tolstoi, la pura verità. Non solo il conte Tolstoi non fu molestato dal governo russo, ma ha ricevuto prove di stima e di aiuto nel suo penoso lavoro per gli infelici colpiti dalla miseria in Russia.

« Un partito avversario, debolissimo del resto, alla cui testa è la *Gazzetta di Mosca*, ha cercato di spiegare un articolo del conte Tolstoi (scritto per un giornale russo e molto liberamente tradotto da un inglese) sotto un punto di vista affatto contrario alle idee del conte. Gli è questo incidente che ha dato corso a tante ciancie. Io ebbi un gran dispiacere sopratutto nel leggere in certi fogli stranieri che il confine è stato ordinato dal nostro Sovrano. Non solo ciò è falso, ma lo Czar ha sempre dimostrato alla nostra famiglia una bontà ed un favore eccezionale. Io spero, signore, che non rifiuterete di pubblicare la mia lettera, la quale, spero, sarà pubblicata anche in altri giornali.

« *Contessa Sofia Tolstoi*

«Mosca, Chamownilky Pereoulok.»

Il padre Forbes

Il P. Forbes, sfrattato dal ministro Loubet, che fu portato al potere anche dai cattolici, è uno di quelli che hanno più studiato nei nostri tempi la questione sociale. Egli nega aver pronunciato nella chiesa di S. Clotilde le parole che gli sono attribuite, ed aggiunge:

« Per confermare le accuse lanciate contro di me, è stata letta una lettera confidenziale che fu pubblicata. Il sig. Hèlot, ufficiale in ritiro, mi avea scritto per chiedermi una spiegazione a riguardo delle parole, che io avea pronunziate, ed io gli risposi con una lettera confidenziale. Ora il sig. Hèlot, ex ufficiale, cattolico praticante, fratello di un gesuita, ha consegnato questa lettera al sig. Pichon, deputato radicale.

« In questa lettera io dico che la mia esperienza personale conferma l'opinione del dott. Fournier e del sig. Loitard. Come mai si può essere colpevoli quando si scrive una lettera confidenziale, resa pubblica da un Giuda? Ed è per aver citato due testimonianze della defezione di due soldati, per avere scritto una lettera di carattere privato, che un uomo, che ha fatto la sua carriera in Francia, viene espulso senza giudizio! Non è questa un'iniquità?

Il P. Forbes, di madre francese, è nipote del generale barone Du Breton, pari di Francia, comandante in capo a Burgos, e il cui nome è sull'Arco di Trionfo! Il sig. Hèlot, il denunziatore, è ora dentista nella via del Bac. Il fatto è scandaloso, ma pur troppo è così! Tanto rileviamo dalla *Croix* del 29 marzo.

UN ALTRO ESEMPIO EDIFICANTE

Scrivono da Milano al *Cittadino di Genova*:

I giornali hanno date ampie relazioni sugli ultimi momenti dell'assassino Ferdinando Gatti, nativo della vicina città di Monza, ghigliottinato a Berna il 18 marzo p. p. Ora io sono in grado di riferirvi in proposito un importante documento, cioè l'ultima lettera scritta dal Gatti al padre suo che vive tuttora a Monza, lettera che verrà pubblicata nell'ottima *Rivista Monzese*.

Essa è consolante e ci assicura che quel perdono che la giustizia umana negò al colpevole, gli è stato dalla giustizia divina concesso.

La voce del Gatti, che, come l'assassino David testè giustiziato in Francia, riconosce la bontà di Dio e la grandezza del proprio delitto, è un grande ammaestramento.

Ecco la lettera:

« *Mio caro padre*,

« Quando riceverete la presente spero per la grande misericordia di Dio, di essere in Paradiso a godere l'eterna felicità. Vi scrivo la presente, perchè dopo di essermi veramente riconciliato con Dio, e dopo di avere ottenuto anche il perdono della famiglia della povera disgraziata, sento il bisogno di farvi sapere che io spero che voi pure mi avrete perdonato.

« Caro padre, siate sicuro che il vostro Ferdinando è veramente pentito di ciò che fece, non solo, ma anche della vita traviata che condusse.

« Dio mi ha voluto tanto bene che concesse al mio desiderio di far venire un suo ministro dal Canton Ticino di Locarno, onde io pure potessi esprimermi in italiano e farmi così meglio intendere.

« Il Reverendo Canonico Giacomo Maria Bianchetti, di Locarno, da 13 giorni mi assiste, infallantemente mi visita due volte al giorno. Mi fa coraggio, mi eccita al bene facendomi conoscere la gravezza del delitto che commisi. Io ho pianto il mio peccato e l'ho confessato, e poi feci la Santa Comunione veramente con divozione.

« Ora che ho il cuore tranquillo, sono perfettamente rassegnato alla volontà di Dio, e domani dopo di avere fatto un'altra volta la Santa Comunione, andrò, accompagnato dal suddetto Canonico, a ricevere il pur troppo giusto castigo da me meritato.

« Spero che pregherete per l'anima mia e che farete pregare anche la mamma ed il mio povero fratello, ai quali pure domando perdono di tutto cuore.

« Riceverete questo mio ultimo saluto, che vi mando alla vigilia di lasciar questo mondo: vivete felice, salutate la mamma, ed il fratello Luigi e tutti i parenti. Spero che ci rivedremo in Cielo. Il vostro figlio convertito

« *Ferdinando* »

Pace in eterno.

Lucerna, 17 marzo 1892.

La paura delle dinamite in Spagna

Rendendosi anche in Spagna frequenti le esplosioni di dinamite, il governo di Madrid ha diretto una Circolare a tutti i Procuratori, invitandoli a raddoppiare di vigilanza ed a processare gli autori dei delitti col massimo rigore.

Il governo poi, imitando quello di Francia, proporrà alle Cortes che il Codice penale venga modificato, per colpire questi delitti con pene più severe di quelle che sono attualmente in vigore.

Il Consiglio dei ministri deliberò pure d'incaricare i ministri della guerra e dell'interno di prendere diligenti misure per mantenere l'ordine e prevenire ogni offesa alla libertà ed alla quiete dei cittadini.

Queste misure consisteranno specialmente nel divieto assoluto delle dimostrazioni nelle piazze e vie pubbliche, e delle riunioni all'aria aperta. Si processerà poi la stampa anarchica e socialista che si permettesse d'eccitare a disordini, e si espelleranno nel mese corrente dalla Spagna gli agitatori anarchici stranieri.

UNA PERICOLOSA INVENZIONE

Si sa che la nitro-glicerina, il terribile esplodente che è la base della dinamite, fu scoperta dal signor Sobrero, professore di chimica e antico consigliere comunale di Torino.

Nel darne conto i giornali francesi dicono brevemente: l'inventore fu un certo Sobrero, oppure anche meglio: *monsieur Sobiers* applicato al laboratorio di... e qui segue il nome di questa o di quell'altra città francese, secondo che salta al giornale che ne discorre.

Non è proprio per rivendicare all'Italia una scoperta così funesta alla società, ma per notare quanto lo spirito di sciovinismo turbi lo spirito d'imparzialità anche rispetto alle scoperte scientifiche.

Il professore Sobrero era uomo di costumi mitissimi e fu egli il predestinato a dare all'anarchia la sua arma più micidiale!

Dicono che alla vista dei risultati del suo trovato, il Sobrero rabbrividisse e risolvesse di tener segreta la scoperta d'altro esplodente anche più micidiale.

Chimico di merito, il Sobrero doveva però comprendere, che omai per le scoperte di quel genere non è più nella scienza che quistione di tempo, e che quindi era inutile, per eccesso di scrupoli insussistenti lasciare il merito della scoperta ad altri a cui la nitro-glicerina aveva aperta la via.

E poi, un'invenzione si giudica forse dai soli inconvenienti che può avere?

I servigi continui resi alle industrie ed all'agricoltura non compensano largamente gli attentati isolati, che si rimproverano alla dinamite?

Come in molte altre cose il male non dipende dal trovato in sè stesso, ma dal modo con cui se ne usa. L'attuale pericolo non dipende dunque dalla potenzialità della materia esplodente, ma dalla depravazione morale dei popoli, dalla dimenticanza delle

44 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Ah, noi camminiamo qui sulle ossa, e queste mura infami sono coperte di strumenti di tortura, di tanaglie, di ascie, di cavalletti, di corde!... e forse vi saranno ancora degli scheletri attaccati alle catene...! Chi lo sa se nella cella ove entreremo, non ci saranno ancora dei cadaveri!

— Che la Madonna ci difenda, padrona mia!

— Ah, io tremo tutta, Rosita, tremo tutta!

— Ma intanto, signora, non sarebbe meglio che andassimo avanti?... Qui già non possiamo star sempre.

— Andiamo pure... giacchè vuoi... Ma vieni vicino a me... stringiti qui al mio braccio!... Come si cammina male!... e si scivola!... oh, procura che non andiamo incontro al muro!

— Come si fa con questo buio!.. Ah signora, mi pare di aver posto il piede sopra un cranio!...

— *Chispas!* (1) esclamò la contessa; sarà vero?

— E non udite questo rumore come di una bestia che fugge?

— Sarà un topo... e sarà ancora il minor male, benchè i topi mi facciano schifo!.. E poi probabilmente ci saranno anche dei rospi in questo putridume.

— Signora mia, dove siamo capitate!

— Peggio che all'inferno.

— Ma zitto... coraggio...! Mi par di vedere un po' di luce.

— Là in fondo?

— Precisamente, eccoci!

E in così dire Rosita spinse una porta alla propria diritta, ed entrò colla contessa in una segreta, d'un aspetto però molto diverso da quello che aveano immaginato.

I muri erano rivestiti di una stoffa di lana simile a quella, ond'era coperta la camera di Giulia, e il tessuto ricopriva eziandio la volta, chiudendosi in forma di padiglione. Sopra il suolo umido e freddo era steso un tappeto triplicato; nel mezzo della cella stava un piccolo tavolo, con appresso una scranna e una *silla de manos*, specie di poltroncina abbastanza comoda. Sulla tavola stessa poi c'era una bella lucerna, che rischiarava tutta la stanza; più una provvista sufficiente di vettovaglie: come, per esempio, un pollo arrosto, un bel piatto di *garbanzos*, un *puchero* composto di carne, salsiccia, erbaggi, lardo e prosciutto, una coppa di latte, un canestrino di pane e una fiala di vino.

Finalmente le donne s'avvidero che c'era là dentro la conocchia per Rosita e quattro o cinque libri per Giulia, affinchè avessero modo di ingannare il tempo nel miglior modo possibile, dato che la loro prigionia avesse a prolungarsi.

Il lettore comprenderà qual conforto questa vista venisse a recare alle due disgraziate, che non si figuravano in quegli antri se non la compagnia di animali schifosi, e lo spettacolo di paurose visioni di cadaveri e di spettri. Alla fin fine i loro carcerieri non voleano incrudelire contro di loro al di là dello stretto necessario.

Rosita aveva già cominciato a dire una parola di soddisfazione, come se tutte quelle cure e quelle attenzioni fossero opera di Diego; ma Giulia aspramente le rispose che quel vecchio era ceffo capace di lasciarle morire di spasimo colaggiù tutte e due, e che certamente si doveva al solo José quel po' di agio e di ristoro che trovavano in quel buco.

Oramai aveano ricuperato le forze, onde sopportare anche il nuovo travaglio; chiusero prima di tutto la porta, per impedire che vi entrasse qualche bestia, e quasi per sentirsi più sicure, e poi si abbandonarono ambedue sulle seggiole.

— Chi sa ancora che venga! esclamò Giulia, cui però la speranza era andata dileguandosi man mano che si era andata sprofondando in quell'abisso.

Intanto, siccome quella mattina, nell'ansia dell'aspettativa, ella si era dimenticata di far colazione, dietro un invito di Rosita si lasciò convincere a prendere qualche cosa. Il prigioniero, quando mangia, dimentica per un momento tutte le sue angoscie.

Intanto che le due donne se ne stanno a mensa, noi risaliamo a rivedere la luce del giorno, e precisamente ci poniamo dietro a Diego, il quale, rinchiuse coloro sotterra, era andato a piantarsi sulla soglia della porta della sua abitazione, con l'aria distratta di chi non ha altro pensiero che quello di bersi un po' d'aria pura.

Dopo una buona mezz'ora il conte Velasquez comparve e gli espose la ragione della sua venuta, pregandolo a lasciargli visitare quelle rovine.

Cui Diego rispose, che nulla di più giusto. Entrasse pure liberamente. Chè anzi, affinchè *Su Excelencia* non si faticasse inutilmente nel labirinto di quei ruderi, egli si farebbe dovere di accompagnarlo e mostrargli tutto.

(1) Esclamazione spagnuola, che corrisponde presso a poco al *peste!* dei francesi.

(Continua.)

divine leggi, che riduce l'uomo peggiore delle belve.

Ritorniamo a Dio, e la dinamite cesserà di essere un elemento pericoloso, per continuare ad essere un utile trovato della scienza, a vantaggio dell'umana industria.

FERROVIE INUTILI

Il *Giornale dei lavori pubblici* già ha rilevato l'inconveniente che, dovendosi tra giorni inaugurare sei differenti linee ferroviarie, quasi nessuno dei comuni interessanti si è dato la premura di far costrurre le strade d'accesso alle stazioni.

Ora — a quanto si telegrafa da Roma alla *Gazzetta di Torino* — si annunzia che di fronte ad una tale normalità le Società ferroviarie ritarderanno l'inaugurazione delle dette linee. Questo prova come sian ben ideate e a che servano certe ferrovie, di cui i comuni non sanno che farsi!

IL GOVERNO FRANCESE contro Mons. Vescovo di Viviers

Un dispaccio della *Stefani* dice, che Mons. Vescovo di Viviers, per essersi recato a Roma senza l'autorizzazione del ministro della giustizia, verrà privato dell'emolumento in ragione del tempo della sua assenza.

Se la notizia è vera, si dimostra sempre più la gran sapienza dei governanti francesi, che pretendendosi uomini di progresso e ripigliano ferravecchi di oppressione incompatibili coll'indole dei nostri tempi. Eglino si perdono a perseguitare gli ecclesiastici, dopo tutto affatto innocui, mentre sotto i loro piedi trema il suolo per le detonazioni della dinamite.

Quando mai i cattolici francesi, smesse le divisioni politiche, obbedienti alla voce del Papa, collegandosi ai repubblicani onesti ed equanimi, si porranno seriamente all'opera di liberare la loro grande nazione da governanti pieni di pregiudizi, d'intolleranze e di nimistà contro la Religione e contro la Chiesa cattolica?

ITALIA

Catania — *Un brigadiere di finanza che uccide due guardie.* — Un orribile delitto ha funestato ieri la città di Catania.

Giuseppe Mangiapanella da Castelvetrano vice brigadiere delle guardie di finanza comandante la brigata di Simeto, uccise due guardie sue dipendenti mentre dormivano. — Poscia dopo avere vagabondato tutta la notte, si è costituito spontaneamente alla questura. Il Mangiapanella dichiarò di aver commesso l'assassinio perchè le guardie insieme a due brigadieri di finanza calunniandolo per ingiusti rapporti gli avevano fatto perdere la stima dei superiori. Disse che avrebbe ucciso anche i due brigadieri se avesse potuto rintracciarli mentre erano in perlustrazione. — Pare che il Mangiapanella non abbia alcun cattivo precedente. Lasciò regolarmente il danaro della amministrazione della brigata affidatagli.

Genova — *Due morti di febbre gialla.* E' giunto il piroscafo *Sud America* della Navigazione generale italiana proveniente dal Brasile. Ebbe lungo il tragitto due morti da febbre gialla. Attualmente si trovano a bordo due malati sospetti. Furono rinviati all'Asinara.

Milano — *Una associazione di ladri.* — La questura di Milano ha posto, dopo lunghe indagini, le mani, sopra una vera associazione di audacissimi ladri, autori dei furti, che in questi ultimi tempi hanno così profondamente impressionata la cittadinanza milanese. Capo della losca combricciola è certo Poletti, che lavorava come assistente per conto degli assuntori della manutenzione agli stabili municipali ed aveva quindi esatta pratica dei quartieri vuoti, d'onde egli e i suoi complici — forando i muri — calavano nelle botteghe. Quali affiliati furono tratti in arresto venticinque individui, fra cui parecchie donne, osti, venditori girovaghi, ricettatori della roba rubata, ecc. Nelle loro dimore furono sequestrati gioielli, denari, e polizze dei valori pignorati.

La Questura prosegue nelle indagini e parecchi funzionari si sono recati in vicine città per il probabile ricupero d'altri gioielli.

Riola — *Una frana.* — L'altro giorno a Riola (Vergato) molti massi staccati dal monte sono precipitati sulla casa di proprietà Marucco sulla strada provinciale contro la stazione ferroviaria, abbattendo tre piani sino alla cantina. Fortunamente non si è avuto a deplorare nessuna vittima.

Un bambino, figlio di certo Tertulliano Moruzzi si trovava in culla e cadde del piano superiore in cantina, rimanendo incolume fra i rottami e le macerie.

Trapani — *Ucciso da una sentinella.* — Telegrafano da Trapani 31: Stanotte i fratelli Edoardo e Gioachino Popoli dei baroni Rabbici, insieme ad un certo Passalacqua Felice, essendo probabilmente avvinazzati, si avvicinarono al soldato Giovanni Luciano dell'11 fanteria che stava in sentinella nell'angolo delle carceri giudiziarie, gli chiesero dei cerini, poi cominciarono a dileggiarlo.

La sentinella impose loro di allontanarsi; i tre risposero impugnando le rivoltelle e ne tirarono parecchi colpi contro il povero soldato traforando la garrita. La sentinella allora esplose un colpo di fucile, carico a mitraglia e uccise il Gioachino Popoli.

Presso l'ucciso si rinvenne una rivoltella. Gli altri due furono poco dopo arrestati. — La città è dolorosamente impressionata dal fatto, ma tutti però danno ragione al soldato Luciano.

ESTERO

America — *Un italiano giustiziato coll'elettricità.* — Telegrafano da New-York che fu colà giustiziato per mezzo dell'elettricità l'italiano Geremia Cotto per aver assassinato un suo compatriotta.

L'esecuzione ebbe luogo nella prigione di Sing-Sing. Furono date quattro scosse al delinquente, il quale dopo la terza sopravviveva ancora. Lo spettacolo destava raccapriccio.

— *Italia e Stati Uniti.* — Un dispaccio da Indianopolis alla *New-York Tribune* assicura che il governo di Washington è disposto a concedere un compenso di centomila franchi ai parenti degli italiani linciati a New Orléans, la cui nazionalità italiana è provata.

La concessione è accompagnata però dalla dichiarazione che essa non debba essere considerata come un atto di riconoscimento di responsabilità degli Stati Uniti per l'insuccesso delle autorità di Nuova Orléans a proteggere la vita degli italiani, ma soltanto come una prova dell'amicizia a cui furono sempre improntate le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Germania — *L'eredità del Re di Annover.* — Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* crede sapere che il defunto Re di Annover avesse legato per testamento alla Regina Vittoria una somma di un milione di talleri, ossia di 3,750,000 lire, e avesse fatto dei legati dello stesso valore a ciascuna delle figlie di Sua Maestà Britannica.

Essendo il fondo dei Guelfi stato confiscato dalla Prussia, il principe di Bismarck si oppose al pagamento.

Ora che il patrimonio del defunto Re Giorgio ritorna a suo figlio, questi non potrebbe dispensarsi dall'eseguire le volontà del defunto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Moruzzo, 2 aprile.

Quest'anno a Fagagna — il che forse sarà già a vostra notizia — avremo una esposizione agraria, simile a quella tenuta l'anno scorso a Brazzacco; il programma è lo stesso, salvo le modificazioni, che l'esperienza suggerì di apportare, per ottenere risultati ancora migliori. Del Comitato esecutivo di cui è presidente il senatore Pecile, fanno parte signori, signore e sacerdoti, fra i quali ho l'onore di appartenere anch'io; sicuro! Scommetto che voi, conoscendo le mie profonde cognizioni in materia, farete il *risolino* e mi stimerete buono soltanto a emettere il responso sui cavoli, carote, rape ecc.

Sia pure; però anche in questa qualità mi troverò in grado di tenervi informati in proposito, qualora mi vogliate continuare il vostro compatimento.

Democritus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 merid.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	4 APRILE ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	19.	20.9	15.	21.2	9.6	14.	11.6	8.8
Baromet.	754	753	753.5	—	—	—	754	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo sereno.

Bollettino astronomico

3 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 31	leva ore	10.15 m.
Tramonta » »	6 22	tramonta	2.6 m.
Passa al meridiano	12 59 41	età giorni	5 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 5 54 12.

Le piante ed il suolo — loro addattamento al medesimo

In primo luogo deve notarsi che le condizioni fisiche e chimiche del terreno hanno influenza assai diversa sulla vegetazione. Se la composizione chimica di un terreno ha importanza grave, nè può allignarvi una data pianta che adoperi certe sostanze pella sua nutrizione quando in esso vi manchino, tuttavia numerose osservazioni ci dimostrano come la composizione chimica del suolo sia fino ad un certo grado affatto subordinata e meno importante delle condizioni fisiche del medesimo. Noi sapiamo infatti che le medesime piante in suoli geognosticamente diversi, hanno diversità di elementi più o meno grande nel residuo di ceneri, ed abbiamo varie analisi in proposito che provano: come questa diversità nei componenti il residuo solido o cenere delle stesse piante cresciute in terreni diversi, dicansi: 1) che esse possono fino ad un certo grado addattarsi alle *condizioni* di suoli geognosticamente diversi. — 2) che la diversità de. componenti il suolo generalmente non è molto rilevante — 3) che le piante sono in caso di assorbire anche delle sostanze indifferenti cioè non necessarie loro. Bene inteso che ogni terra coltivabile deve avere certe sostanze fondamentali indispensabili alla vegetazione, ma ogni roccia *col concorso degli* atmosferigli (o meteore dell'atmosfera) può darne. Però è cosa certa che le piante esauriscono il suolo diversamente in conformità dei materiali che più si confanno alla loro specifica organizzazione, perciò le piante potassiche assorbiranno maggior quantità di sali potassici, le calcari di sali calcari, e va dicendo, per cui sono troppo note le pratiche degli avvicendamenti nelle colture, facendo succedere a piante che adoperino composti potassici di quelle che prediligono composti calcari, ecc. ecc., ed è perciò spiegabile come la stessa pianta, vite, *gelso*, ecc. non riesca più in quei medesimi siti, ove altre viti, gelsi, ecc. abbiano esaurito il terreno senza che sia concimato, vale a dire senza che gli siano restituiti i materiali che le piante gli hanno tolto « per cui è così vero « il fatto che: *la terra nulla da, ma solo impresta.* »

Qui appunto entrano in campo i concimi, ed ora che tanto si parla di concimi chimici, non credo inutile darne qualche cenno in proposito. Pratica e grammatica: è così doloroso lo studio quando nella pratica trovi proporzionalmente sì poca efficacia pratica, e mentre si edifica teoricamente da un lato, si osteggia il vero miglioramento dell'agricoltura dall'altro! Ma qui entro in un campo diverso dal propostomi, cioè nella questione economica, ed è certo che il precipuo diffetto non è già nella ritrosia dei contadini al progresso, ma bensì la vera strettezza finanziaria, in cui si trovano i possidenti. La terra dovendo sopperire a maggiori bisogni, oggi deve dare di più, — dunque certo è che bisogna, a norma del citato adagio, anche restituirle di più. Oggi che le industrie *hanno* una grandissima estensione e chieggono indubbiamente delle braccia che una volta lavoravano il suolo non solo, ma benanche (eccetto le industrie metallurgiche e poche altre) anche la materia prima oggetto dei loro lavoro dai prodotti della vegetazione, è logico che le industrie dunque rendono alla terra sia la forza attiva che le tolgono con darle macchine agrarie, sia componendole sostanze fertilizzanti o concimi artificiali, quali le chimiche discipline dimostrano essere più addatte alle diverse piante, e perciò con questi poter ridurre almeno pei cereali di prima necessità la coltura da *estensiva* ad *intensiva* sempre in modo bilanciando il costo delle sostanze fertilizzanti, che ne risulti maggiore l'utile del prodotto.

E quante sostanze depositate naturalmente nelle miniere, nei sedimenti marini, ecc. non vanno a rendere intensiva anzichè la nostra coltura quella di altri paesi? E queste realmente sarebbero le materie più adequatamente *economiche*, chè le altre come tanti decantati concimi chimici, se sono ottimi sotto certi riguardi, non possono però essere dati che a prezzi assai alti, relativamente alla condizione economica dei possidenti, e perciò per tale riguardo fin' ora ben poco compensevoli; nè è pos-

APPENDICE

POETA VELTRO

> Gli egregi lavori del genio dell'uomo non saranno mai giustamente stimati da chi guarda il genio diviso dall'uomo, e l'uomo dalle fortune della vita e dei tempi.
>
> Ugo Foscolo

Giustamente sentenziava Niccolò Tommaseo il rigoglio degli studi letterarii in Italia doversi ripetere dal culto più o meno vero ed in cui va tenuto il poema dantesco. Nè quell'insigne pubblicista mal s'apponea: le vicende della nostra letteratura son andate di pari passo con la sorte toccata lungo il corso di secoli al sacro Poema: è una verità, che splende luminosa da tutte le pagine della nostra istoria.

In questi nostri tempi son in favore gli studi danteschi? Pare che lo siano a sufficienza ad onta che un verismo piossucchio suino tenti fare della poesia attuale, una sentina turpe d'ogni quisquiglia letteraria: ad onta che da certi guastatori, duce Giosuè Carducci, sole meridiano nel movimento letterario contemporaneo, si cerchi, dichiarando guerra a tante gloriose tradizioni cristiane, di far rivivere, coll'epicurcismo, il classicismo pagano. In fatti si ripetè che la rivoluzione tra noi, prima che politica dovea esser letteraria: sventuratamente lo fu, e una buona serqua di malaugurati ingegni si schierò sotto la bandiera innalzata dai mazziniani, e fu cagione, disse un savio, di regresso negli studi non solo, ma del forestierume della letteratura d'oltre alpi che si trasfuse tra noi, che riescì ad innestarsi, per un intento non già educativo, ma demoralizzatore, bando ai fiori del cristianesimo felicemente coltivati fin a Manzoni, i miti laudi di una risorta gentilità.

***

Son note le polemiche letterarie del Carducci con il *De Zerbi*, *le empie arguzie, le sconciature secentistiche* di quel poeta di Satana, stampate in fogli sparsi e poi raccolte in volume; si conoscono gli sforzi sovrumani dei suoi pedanti, e sulla Cronaca bizantina e sulla *Domenica Letteraria* del *Fracassa*, per *approdare ai loro fini e dar voga alla scuola* modernissima; non è da dissimularsi come l'audace pertinacia di costoro abbia arrecato un colpo non leggero per il momento, alla vecchia scuola ma ciò servì ad accentuare una *reazione salutare nell'antico campo* letterario sostenuta in massima parte dagli avvanzi della scuola manzoniana che si son dati convegno per battere in breccia quel lurido verismo che con lazzi e contegni degni di lai s'arrabbatta a tener testa *e continuare nello scandalo*, e da troppi indizi si suppone già a chi la vittoria stava per arridere. Uno tra i primi è l'amore, il culto al poema dantesco che di giorno in giorno assume incremento più grande ingegni colti e giusti che *sceverando il vero dal falso progresso* non lasciansi carrucolare da interessate saccenterie han posto l'ingegno nel rialzare questo monumento d'affetti e glorie a Dante ben persuasi di dar in ciò un impulso potente alle lettere non solo, ma ancora a tutte le *umane discipline.*

Le vie sbagliate non conducono che al precipizio: di ciò si son avvisati tanti benemeriti studiosi ed han cercato di sviare la pubblica opinione, la letteratura da un falso indirizzo; non dico mica che si abbia ancor fatto passi troppi in questa via, dico più che altro che si comincia a persuadersi, che così, come si faceva, non si va: ed è perciò che s'affannano i liberali in Roma di contrapporre in particolare agli studii danteschi favoriti dal Pontefice, tra i benemeriti il primo di questo salutare risveglio, di contrapporre, dicea, una cattedra che intitolandosi a Dante, ne svolga il Poema e si opponga, se ad alcunchè riescirà, alle colte disquisizioni che con tanto senno ed imparzialità svolgono nelle aule accademiche romane quei due insigni dantisti, che sono un Bartolini ed un Poletto.

Un giovine del Friuli, che si spera addirittura una gloria di questa patria sua, di questa parte orientale d'Italia ingiustamente misconosciuta, ed appellata per lo dileggio Beozia del regno, ammiratore del Poletto, e credo suo discepolo a Roma si mise a secondare, è da qualche anno a questa parte, gli sforzi di quel drapello di generosi che si è proposto la controrivoluzione letteraria, di cui s'è detto. Ei dedicò tutto se stesso anima e cuore allo studio del Sommo Alighieri, e frutto di sue fatiche stan due grossi volumi usciti a Cividale coi tipi Fulvio dal titolo " Poeta Veltro " e fan fede di sua svariatissima coltura, di forti studii filologici, di cui si è nutrito, non chè di sue cognizioni teologiche, storiche, filosofiche indispensabili alla retta esplicazione del sacro Poema. Di questa opera di lena si parlò troppo poco in Italia finora, ben più se ne discute in Germania e negli Stati-Uniti d'America, ov'è ben coltivato, più di quel che si crede, lo studio, l'esame accurato della Divina Commedia. Triste irrisione della sorte che volge la stella a quest' *umile* Italia.

Questo studio va ad ingrossare la biblioteca dantesca, ad accrescere il contingente delle ricerche che saran la chiave di volta per entrare nei sensi e conditi dal sacro volume, a cui han posto mano e cielo e terra. Non è pensier mio di far la disanima passo a passo dell'opera che tengo tra mani, chè non mi sento le forze, mi limito a dar saggio degli argomenti di cui si vale il mio autore per dar corpo, direi, col suo disegno, per dimostrar il suo assunto, la sua tesi principale, esser cioè il Veltro misterioso di Dante, intorno a cui, fin a qui, si son logorate le forze tanti critici, null'altro che il poeta stesso, o meglio il suo Poema. La tesi, credo io, non è creazion sua, è del Missirini che ne diede tale interpretazione ma non s'occupò, per quanto io sappia, ad illustrarla, a suffragarla d'argomenti onde farla accettevole ai dotti studiosi. Il mio giovine autore ha su di lui il vantaggio di ben provarla con argomenti suoi, in modo, se non del tutto splendido, certo assai ingegnoso.

***

D'in sull'ingresso alla prima cantica, l'inferno, che trovasi? Una persona smarrita in una selva Al suo viaggio, al suo passaggio si oppongono ostacoli di vario genere, ed intoppi naturali, ed animali feroci. Le comparisce un aiuto che le prediche un maggior soccorso. Che vuol dire questo? L'aiuto presente, è un poeta, una guida: l'aiuto profetato, è un veltro, un cane. Gli ostacoli sono le bestie di rapina, nemiche agli agnelli, e la persona smarrita può paragonarsi ad un agnello e l'aiuto del poeta a quello d'un pastore. Firenze dice l'autore, è un ovile; il poeta finchè fu in patria fu uno degli agnelli "dell'ovil di S. Giovanni" (Parad. 16-25) Poi dice che fuggì dalla "pastura del vulgo" (Convito s. s.), e che tra le pecorelle della greggia di Gesù C. "una delle minime son io" (Ep. ai Card. n. 65). Di più si sa che Virgilio vien chiamato

. . . il cantore dei *bucolici carmi*

e gli antichi glossatori derivavano l'etimologia della verga pastorale « a virga dictus est a virginus candere » (Aug. Politianus cap. Miscel). Virgilio dal basso strato da cui era sorto seppe per il suo valore, per la sua rettitudine innalzarsi tra i suoi contemporanei, farsi grande verga ammonitrice del popolo romano; « Discite iustitiam moniti ». Seppe giovare al prestigio dell'impero colla sua tragedia. Dunque desso è un pastore mandato da Beatrice. Il fondo dunque della favola creata dal poeta nel primo canto è un agnello ed una lupa, un pastore ed un veltro, o cane guardiano. Questo veltro deve avere dei punti di contatto *col pastore, stare in relazione con esso* come il cane delle mandrie è col loro guardiano; come ha contatto l'agnello col lupo del quale è nemico naturale.

Ma di ciò ne' prossimi numeri.

(Continua.)

Per la I.a Comunione

Vedi avviso in quarta pagina.

sibile altrimenti, chè per produrre concimi artificiali utili, occorrono stabilimenti costosi e di più braccia e personale che ne diriga la produzione — personale che vuol essere retribuito, e cui la terra di nuovo sempre deve dare alimento. Ma questo grande giro, così sbozzato alla buona, certo innegabilmente sempre più si avvantaggia, ed una quantità di materie utili, residui, cascami viene ora elaborata ed adoperata a fertilizzare i campi, che altra volta restava negletta, però se cambia la forma, ben' è a tenersi a monte che *la terra non dà ma solo impresta* e tutta viene da essa; ma per isvolgere adeguatamente queste questioni di economia sociale, che rendono sempre più necessaria la solidarietà fra i produttori diversi e facilitazione di commerci, e comunicazioni per rendere più facili gli scambi, conviene valutare con raffronti le statistiche, che oggidì ci forniscono ricchi dati unico mezzo per formarci degli equi criteri.

(Fra parentesi, diciamolo pure che un grande fattore nello squilibrio dell'agricoltura, è la disonestà di molti produttori o meglio fabbricatori di più olii e tant'altre derrate adulterate, dei *contrabbandieri* in grande, ecc. ecc. con grave danno degli agricoltori onesti — ma dov'è mai che questa non centri? E' però certo che non è tenuto in giusto pondo questo fattore, ed il possidente si vede aggravato ognor più, e da molti si vorrebbe spolpato fino all'osso.... e però il sentimento di onestà che rafferma ognuno nel proprio stato è strapazzato quanto mai, perchè ognuno con industrie ed arti non sempre eque vuole ad ogni costo arricchire, nè ciò puossi senza danno altrui — e se è giusto che siano aboliti i privilegi di casta, se è questo un giusto vanto della presente civiltà, basato a vero dire sulla legge evangelica della eguaglianza fra tutti gli uomini figli di un comune riscatto — pure il monopolio che si va facendo dell'oro, per cui esso ha acquistato quasi il vanto di metro in luogo dell'onestà nel valutare gli uomini, ha fatto trascendere all'abuso contro l'idea della proprietà ed il possidente che dovrebbe per primo essere tutelato da provvide leggi, invece non trova nello stato che un sostegno labile affatto, e da ciò tutte le altre condizioni sociali se ne risentono; — ma dove mai trascorro con queste deviazioni, — deh! presto chiudiamo la parentesi, dicendo solo che l'agricoltore onesto tanto invidiato ha pesi e croci che più sapevano valutare le provvide antiche leggi — e che generalmente dalla terra si pretende l'impossibile, ed abbiamo poi ora senza accorgecene vedute economiche non nostre, eppure.... « di nostri novi e vecchi — L'eredità giacenti. — Arricchiron parecchi — In terra di viventi... Gino, eravamo grandi — E, là non eran nati.... »).

Intendenza di finanza

Ruga, vicessegretario di ragioneria nella Intendenza di finanza di Udine fu trasferito a Bari. Dalmoro vice-segretario a Bari, *fu trasferito a Udine.*

Bravo il signor Gaspardis

Il negozio del signor Paolo Gaspardis, il quale, non esitiamo a dirlo, sia per la grandiosità ed eleganza dell'ambiente, sia per lo svariato e ricco assortimento di stoffe, di cui va fornito è in grado di gareggiare con quelli di una capitale, avea subito ieri una delle solite trasformazioni, in cui non si sa cosa ammirare, se la richezza della merce, o la disposizione veramente artistica.

Nella splendida sala — chè così era foggiato *il negozio — si vedeano:* tappeti di damasco, stoffe in seta con soprapizzo di velluto, broccati, arazzi Gobelins, rappresentanti l'inverno, il giuoco e la danza, tende ricamate, *foyers* e *sopha* turchi e persiani di fabbriche inglesi, francesi e tedesche, portiere e tende in pura seta damascata e in broccato, il tutto sì bene disposto che era un incanto. Contribuiva non poco ad accrescere il magico effetto una lampada di luce elettrica ad arco pendente dal *plafond*, ed altre ad incandescenza poste dietro affine di far risaltare il lavoro. Magnifico! stupendo! era l'esclamazione che emettevano spontanei i tanti ammiratori e ne aveano ben donde: Al signor Gaspardis ed ai bravi suoi agenti i nostri mirallegro.

Corte d'Assise

Venerdì 1 si discusse la causa per omicidio di infante contro Lucia e Maria madre e figlia Rupil di Prato Carnico. Il P. M. cav. Cisotti sostenne l'accusa e gli avvocati Caisutti e Gosetti chiesero l'assoluzione della imputata. I giurati ammisero invece l'omicidio involontario per imprudenza e negligenza, colle circostanze attenuanti, e la Corte condannò Lucia Rupil a 3 anni e 4 mesi di detenzione e L. 83 di multa e Maria Rupil a 18 mesi di detenzione e L. 83 di multa, oltre alle spese processuali.

Sabbato, Appollonio De Donà di Vigo, accusato di calunnia in danno di Giovanni Picco oste di Interneppo (Bordano), se l'è cavata alle Assise con 15 mesi di reclusione oltre agli accessori di legge. Venne difeso dall'avvocato G. A. Ronchi; il Picco si era costituito parte civile coll'avvocato Bertaccioli.

Processo Magistris

Consta positivamente che Federico Magistris testè condannato all'ergastolo perpetuo, ha presentato ricorso in Cassazione, contrariamente a quanto dicevasi.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 27 marzo al 2 aprile 1892.

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	11	4
» morti	2	—
Esposti	1	—

Totale N. 18

Morti a domicilio

Erminia Barbetti di Paolo di mesi 10 — Egidio Lestani di Alessandro di giorni 8 — Gio. Batta Foschia fu Pier' Antonio di anni 48 lanaiuolo — Antonio Colavini fu Giuseppe d'anni 19 agente di negozio — Anna Macuglia fu Giuseppe d'anni 3 e mesi 9.

Morti nell' ospitale civile

Teresa Fumolo-Facci fu Sebastiano di anni 70 serva — Ernesto Solti di mesi 2 — Angela Ferini-Gelmi fu Gio. Maria di anni 69 casalinga — Luigi Ferin fu Natale d'anni 68 agricoltore — Regina Greatti-Gabin fu Sebastiano d'anni 60 contadina — Irene Trecci di giorni 16.

Totale N. 11.

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Luigi Casarsa agricoltore con Maria Broos contadina — Attilio *Marchi* possidente con Maria Roner agiata — Domenico Cossarino agricoltore con Angelica Galante contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Gremese fabbro con Luigia Sdrigotti setaiuola — Antonio Filippigh facchino con Carolina Borghello serva — Ermenegildo Perosa regio *impiegato* con Maria Cucchini agiata — Angelo Abrami fornaio con Regina Cantoni casalinga — Vittorio Piutti impiegato con Elisabetta Pellizzoni casalinga.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1892

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 66.003,17
Effetti scontati		» 2,650,858,85
Antecipazioni contro depositi		» 41,430.40
Valori pubblici		» 684,088.23
Debitori diversi senza spec. class.		» 5,902.85
» in Conto corr. garantito		» 191,589.81
Riporti		» 83,000.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 94,848.83
Agenzia Conto Corrente		» 20,825.67
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 375,049.10
id. id. antecipaz.		» 66,176.27
id. id. dei funzion.		» 61,500.—
id. liberi		» 174,035.55
Valori del Fondo Previdenza Impiegati		» 11,558.25
Totale Attivo		L. 4,561,656.11
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,351.54	
Tasse Governative	» 2,640.72	
		» 9,994,26
		L. 4,571,650.37

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva	150.987.24	
		» 450,987.94
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 10,962,02
Depositi a risp.	L. 996.914,09	
Idem a piccolo risparmio	» 98,481.46	
Id. in Conto corr.	» 1,831,306.82	
		» 2,926,702.37
Fondo previdenza Impieg.		
Valori	» 11,558,25	
Libretti	» 8,630.31	
		» 16,188.56
Ditte e Banche corrispondenti		» 887,774.45
Creditori diversi		» 32,759.28
Azionisti Conto dividendi		» 2.375,75
Assegni a pagare		» 7,568,89
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 441.224,37
Detti a cauzione dei funzionari		» 61,500.—
Detti liberi		» 174,035.55
Totale Passivo		L. 4,511,078.49
Utili esercizio 1891 da ripartirsi		» —.—
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 28,112.81	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 32,359.07	
		» 60,471,88
		L. 4,571,650.37

IL PRESIDENTE
DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco
Antonio Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli.

Molte malattie infettive acute

come: tifo, cholera, scarlattina, polmonite ed anche l'influenza che recentemente ha colpito la generalità degli abitatori del vecchio e nuovo mondo, facendo molte vittime, sono causate da germi che penetrati nel nostro organismo, vi trovano terreno adatto e si sviluppano producendo fatali conseguenze. Qual fortuna e benemerenza se si abbia un rimedio efficace ed al tempo istesso innocuo all'organismo per debellare simili mali e distruggere i germi o prodotti infeziosi dell'erpete, scrofola, artritide, ecc.

Fin qua possiamo dire, esserci giunti per l'intelligenza e merito del bravo chimico Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale seppe dopo lunghi studi ed esperienze formare e combinare con succhi attivi di varie piante lo Sciroppo depurativo di *Pariglina* Composto. Questo, senza dover ricorrere a mercurio od altri mezzi dannosi, tal fiata più del male, è un potentissimo rimedio antiparassitario e depurativo consacrato dall'esperienza di 33 e più anni. — Si vende in tutte le farmacie del mondo al prezzo di L. 9. — Ogni bottiglia contiene 1/5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2/5 di varii succhi vegetali, 2/5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine

Diario Sacro

Martedì 5 aprile — s. Vincenzo Ferreri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Vice-Presidente Villa

La Camera, udita la relazione sopra parecchie petizioni, per lo più d'interesse locale o personale, delibera su di esse il rinvio agli archivi, od al *ministero cui si* riferiscono, oppure l'ordine del giorno puro e semplice.

Nella seduta pom. presieduta da BIANCHERI dopo alcune brevi *osservazioni di Nicolini*, cui rispondono Torrigiani, presidente della commissione, e Pascolato, approvasi il progetto per l'esercizio dei telefoni.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette.

Prendono la parola in vario senso Imbriani, Nocito, Rava e Piccardi, ai quali rispondono il relatore Tripepi, Daneo della commissione ed il ministro Colombo.

Torrigiani propone che la Camera si aggiorni al 4 maggio.

Imbriani e Barzilai combattono questa proposta.

Nicotera dichiara che il Governo desiderrebbe che la Camera continuasse nei suoi lavori.

Dopo altre brevi osservazioni di Bonghi, Prinetti Imbriani, Sonnino e Cavalletto la Camera delibera di non prendere per ora veruna deliberazione circa le vacanze.

Vengono comunicate parecchie interrogazioni, e levasi la seduta alle ore 6.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Presidenza FARINI

Di Rudinì presenta i progetti per la leva sui nati nel 1872 e per la convenzione per i trasporti internazionali di merci, già approvati dalla Camera.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1891 al 30 giugno 1892.

Parlano in vario senso Busacca, Marescotti, Cambray-Digny, e dopo un lungo discorso di Luzzatti accolto favorevolmente, levasi la seduta alle ore 6.10.

ULTIME NOTIZIE

Gli anarchici a Parigi

Si dice che la parte intrasigente del gruppo anarchico, il di cui capo è il dottore Allem, aveva fatto il progetto di provocare delle esplosioni in vari punti di Parigi.

— Ravachol si è confessato autore delle esplosioni al boulevard Saint Germain ed alla rue Clichy. Afferma che la dinamite non impiegata è stata bruciata.

Una rissa feroce

Ieri sera alle ore sei, tre persone, traversando in un carrettino, che andava di corsa, la *piazza* di San Cosimato in Roma vennero rimproverate da quattro individui che si trovarono sul loro passaggio. In un attimo i tre del carrettino, fermato il cavallo, discesero e vennero alle mani con questi quattro. Accadde una rissa clamorosa e feroce con le rivoltelle e coi coltelli Rimasero tutti quanti feriti e qualcuno si trova moribondo.

L'industria italiana

Il governo della Serbia aggiudicò la costruzione di parecchi vapori ai grandi cantieri di costruzione di Oddero e dei fratelli Orlando di Livorno. Vi concorrevano quindici *ditte costruttrici di nazionalità diverse.* — La casa Grondona di Milano assunse la fornitura di cento vagoni per conto della Rumenia.

L'ambasciatore di Francia in Vaticano

Ieri mattina, Sua Eccellenza il signor Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, *prima di lasciare Roma*, pel consueto congedo temporaneo, è stato ricevuto in udienza particolare da Sua Santità.

Per la legge sul divorzio

Domani alla Camera si tratterà della presa in considerazione del progetto Villa in favore del divorzio.

Gli anarchici espulsi

Secondo le istruzioni del Ministero dell'interno, gli anarchici espulsi dalla Francia, saranno consegnati alla polizia italiana. Questa, prima di liberarli, esaminerà i precedenti: anche nulla emergendo li sottoporrà a speciale sorveglianza.

La pena di morte nell'esercito

La commissione senatoriale pel codice penale *militare ha votato il* mantenimento della pena di morte in tempo di pace e di guerra. Si votarono gli articoli mitiganti le pene sul duello fra militari.

Per la ripresa dei lavori parlamentari

Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo Pasqua, si presenteranno contemporaneamente la modificazione alla legge sul reclutamento ed il progetto sul tiro a segno.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 2 — *Furono arrestati* parecchi cospiratori, fra cui il senatore Leandro Alem. L'esercito e la marina rimangono fedeli al governo. Si assicura che lo scopo dei cospiratori era di uccidere Pellegrini, Roca e Mitre e proclamare Alem dittatore. Si trovarono delle bombe nei circoli radicali. I cospiratori arrestati, accusati di delitto d'alto tradimento, si condurranno davanti *alla giustizia criminale. La popola*zione rimane sempre calma.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 19 marzo 1892

Venezia	47	14	37	23	8
Bari	29	57	85	66	22
Firenze	18	36	71	23	63
Milano	61	49	24	12	4
Napoli	46	72	56	11	10
Palermo	69	64	6	71	98
Roma	50	34	57	40	66
Torino	37	2	9	16	85

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Aromatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50**.

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.60**.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale ed breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50**.

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75**.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70**. ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 852. in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85**, per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 280. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DLE PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **23.**

ID. di pag. 336 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1,15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50, si accorda lo sconto del 5 per 0[0] sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0].

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a **prezzi modicissimi.**

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;
Id. greve **35**;
Id. fina **40**;
Id. finissima **60**;
Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85**, L. **1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le *spese* postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

BUONI ROMANZI

La *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutto traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di *Aldus*, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfana; racconto ridotto dal francese da *Aldus.* Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori L. **1**.

ID. Sola a Parigi; traduzione di *Aldus.* Vol. di pag. 167 L. **1**.

D'ACHIARDI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 L. **1**.

DE CHANDENELUX C. — Egoista; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 210, L. **1**.

MARCEL ETIENNE. — Un dramma in provincia; trad. dal francese di *Aldus* Vol. di pag. 360 L. **1**

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 302, L. 1.

ID. In casa d'altri; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 302, L. **1**.

ID. I beni di Montligné, trad. dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 319 L. **1**

ID. La casa dei celibi; traduzione dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 322 L. **1**.

ID. Un duello; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 374 L. **1**.

Sconto del 10 0[0] a chi acquista in una sol volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0[0] a chi ne acquista 50.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22, — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve *mirabilmente* a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini *Napoletani, Siciliani* delle *Puglie* ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4.**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

Tipografia Patronato — Udine